

La Fase 2 vista dai ragazzi nell'indagine di Skuola.net: due su tre bocchiano le scuole Covid, l'emergenza è l'igiene

Prima del lockdown uno studente su tre senza sapone

DI EMANUELA MICUCCI

È la prima regola contro il contagio, eppure prima del lockdown la metà delle scuole non poteva garantirla. Lavarsi le mani con il sapone era una missione impossibile secondo gli studenti. Oltre un terzo degli alunni, il 35%, infatti, non ha mai visto fare la comparsa del sapone nei bagni della scuola prima dell'emergenza covid e un altro 21% lo trovava raramente. Peggio al Sud. Qui la carenza di sapone colpiva 7 studenti su 10: il 20% di frequente e il 51% sempre. E quanto emerge da un'indagine su oltre 25.000 alunni di scuole medie e superiori dal portale *Skuola.net* con l'esperto di sicurezza sui luoghi di lavoro **Tommaso Barone** per capire a che punto dovranno ripartire gli istituti scolastici per poter accogliere i ragazzi a settembre, garantendo sicurezza ed evitando che il covid-19 trovi negli ambienti scolastici le condizioni ideali per riprendere vigore. Pulizia dei bagni e sovraffollamento delle aule i capitoli più spinosi da affrontare secondo gli studenti. Con 2 ragazzi su 3 che questo anno dividevano la classe con almeno 20 compagni. Da non sottovalutare anche la questione

Solo il 16% degli studenti pensa che le classi della propria scuola permettano di garantire la fatidica distanza di almeno 1 metro tra un alunno e l'altro

trasporti, con il 41% degli alunni costretto a usare i mezzi di trasporto pubblico per andare a scuola.

Disastroso il quadro che gli studenti hanno lasciato a fine febbraio. Meno di 2 alunni su 3 giudicano almeno sufficiente lo stato in cui versavano i bagni della propria scuola. Solo per il 16% erano sempre puliti. Per 1 su 10, al contrario, erano perennemente sporchi. Vera nota dolente, appunto, l'assenza degli strumenti più elementari per igienizzare le mani. Il problema è la mancanza di risorse economiche. Basti pensare che, solo per svolgere in sicurezza la maturità 2020, sono stati messi sul piatto quasi 40 milioni di euro. Né al posto del sapone gli istituti mettevano a disposizione gli ormai famosi gel igienizzanti per le mani.

Il gel, infatti, era presente appena nel 15% delle scuole. Tra l'altro, per l'8% degli studenti ciò era avvenuto

Si può parlare di Covid-19 con un approccio scientifico, raccontando lo stato dell'arte delle cure, ma anche sviscerarne i risvolti umani, ad esempio riportando la testimonianza di un guarito e la sua disperata voglia di tornare alla quotidianità. Svelare come si smaschera il virus, seguendo la strada del campione biologico, e il giorno dopo fare una chiacchierata col sindaco di Reggio Calabria, che spiega come si riorganizza una grande città in tempo di pandemia. ScienceRely, una piattaforma di divulgazione scientifico-tecnologica che si definisce «libera ma verificata», nata a metà aprile in piena emergenza Coronavirus, si presenta come progetto di «scienza pura e sincera, affidabile e alla portata di tutti». E ha già al suo attivo buoni numeri su Facebook, LinkedIn e Youtube, perché in

da poco, solo dopo lo scoppio dell'emergenza coronavirus. Stessa cosa per la carta igienica e le salviette per asciugarsi.

La prima segue lo stesso destino del sapone: quasi inesistente nel 33% dei casi, percentuale che sale al 51% nelle regioni meridionali, intermittente per un altro 20% di studenti. Le salviette, invece, erano praticamente un bene di lusso: solamente 1 su 4 le aveva a disposizione di frequente, il 12% al Sud. Nelle altre scuole ci saranno stati gli asciugamani elettrici? Non proprio: risponde in modo affermativo solo il 9% del campione e un altro 4% dice che c'erano ma non funzionavano.

Altro tema cruciale, il distanziamento sociale. Solo il 16% degli studenti pensa che le classi della propria scuola permettano di garantire la fatidica distanza di almeno 1 metro tra un alunno e l'altro. Gli stessi problemi investono la gran parte dei momenti della giornata. Come l'ingresso e l'uscita da scuola o il cambio d'ora tra le lezioni: per la metà degli intervistati (51%) scale, corridoi e cortili non sono così spaziosi da farci stare tutti. O come la ricreazione: il 34% dice che la faceva in classe, il 39% in corridoio, solo il 25% in cortile. Ma, a prescindere da ciò, per 6 su 10 la concentrazione sarebbe inevitabile.

© Riproduzione riservata

IL VIRUS MESSO A NUDO DA UN POOL DI RICERCATORI

ScienceRely, la piattaforma smart che spiega il Coronavirus ai giovani

DI GIANNI MACHEDA

periodi come questo c'è sete di serietà. Che però non è sinonimo di pesantezza. L'attenzione verso un pubblico giovane, infatti, c'è tutta. Ed è figlia della giovane età dei suoi fondatori, tutti intorno ai 25 anni: **Antonino Napoleone**, ricercatore che si occupa di sviluppo e produzione di nuovi farmaci immunoterapici per il trattamento di cancro e malattie neurodegenerative presso l'Università di Uppsala, in Svezia; **Giuseppe Scarlata**, biologo specializzando in microbiologia e virologia presso l'azienda ospedaliera Mater Domini di Catanzaro; **Domenico Gangemi** medico specializzando in endocrinologia e malattie del metabolismo al Maugeri di Pavia. Piccoli Angela crescono, dunque. Ma anche piccoli angeli: alcuni di loro sono stati e sono in prima linea nella battaglia contro Covid-19. E a un certo punto hanno deciso di fare qualcosa per contrastare disinformazione e fake news: «La nostra mission», spiegano

i tre, coadiuvati dal graphic designer **Filippo Toscano** e dall'IT manager **Antonino Barreca**, che ha sviluppato l'architettura informatica, «è quella di portare la ricerca scientifica internazionale ad un pubblico più vasto, facendolo immergere in una realtà nuova, vissuta dall'interno del laboratorio e della corsia». Sulla piattaforma trovano spazio tematiche riguardanti attualità, scienza, medicina, biotecnologie, sviluppo tecnologico e impatto economico di nuove scoperte e strategie farmaceutiche. ScienceRely del resto deriva da un gioco di parole che rimanda alla parola inglese «Sincerely», sinceramente, per davvero, e dalle due parole unite «Science» e «Rely» che lanciano un messaggio chiaro: fidarsi della scienza. Che poi è semplice: basta prendere l'informazione arruffona degli ultimi mesi, e fare esattamente il contrario.

© Riproduzione riservata

UNIVERSITÀ & SCUOLE - ORIENTAMENTO - LAVORO - DOCENTI - TEST - NEWS

Il Diritto di Scegliere

www.salonedellostudente.it

Da 30 anni il Salone dello studente garantisce a migliaia di giovani il diritto di scegliere.

Oggi l'emergenza sanitaria ci sta privando di tanti diritti.

Noi vogliamo continuare a garantire il diritto all'orientamento scolastico.

CAMPUS
orienta
DIGITAL
Remote&Smart

Nasce la prima piattaforma digitale dove poter valutare l'offerta formativa post diploma per dare a studenti e famiglie la possibilità di scegliere quale scuola e quale futuro.



SCOPRI

GUARDA

SCEGLI